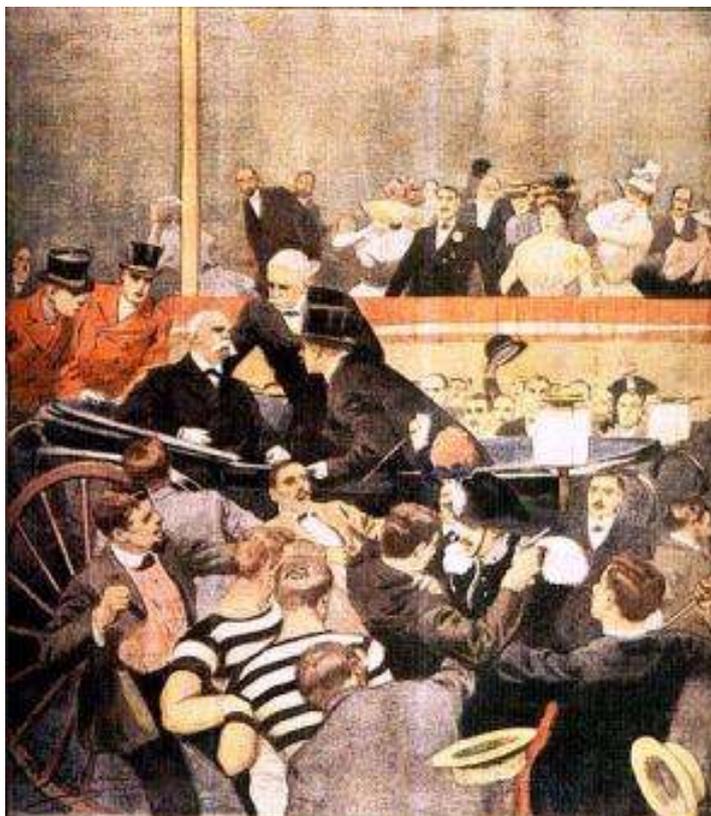


L'ITALIA DAL 1871 ALLA FINE DEL SECOLO

I Edizione



Assassinio di Umberto I a Monza, 29 luglio 1900

https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/2a/Bresci_killing.jpg

Achille Beltrame [Public domain], via Wikimedia Commons

*Addormentata sopra i suoi trofei
Cadde la Destra nel Settantasei*

Cadde *Minghetti* Marzo Diciotto,
Venne *Depretis*, che dal Quarantotto

Fu deputato, indi prodittatore
In **Sicilia**. A **Sinistra** successore

Del *Rattazzi*, fin dal Settantatre.
La **Destra**, logora, attaccata è

Da tutti i lati: son settentrionali;
ad affrontar nuovi temi ineguali,

dal ricordo di *Cavour* è bloccata,
prigioniera di gloria ormai passata.

***Colpa peggior è concepir l'elite
Avulsa dalla massa.*** Più capite

Da ***Sinistra*** appaion nuove esigenze,
meno legata a passate esperienze,

Sinistra progressiva e democratica
Per tutti i malcontenti eterogenei

Unica speme. Per cui quattrocento
Della sinistra e della destra cento

Furon eletti alle nuove elezion
(sol quattro a destra eletti in meridion).

Queste *Depretis* subito le indisse
E la ***Destra*** pienamente sconfisse.

*La Sinistra è al poter per anni venti:
Undici Depretis, e i rimanenti*

Il ventennio della sinistra al potere è un'approssimazione: ci furono vari governi di sinistra e anche non di sinistra. Inltre, il trasformismo parlamentare rese meno ovvio il potere della sinistra.

*Sotto Crispi. Programma democratico
(dell'istruzione elementare l'obbligo;*

*del "macinato" ancor l'abolizione;
di elettor reform approvazione*

*(Ottantadue), e fare i nuovi codici,
Civile e penale). Ma riconoscere*

*Gli inesperti di sinistra dovettero
Che far programmi è d'attuarli più facile.*

Le leggi ch'eran meno in discussione
(legge *Coppino*, pubblica istruzione

elementare è del Settantasette,
ma ad applicarla più tempo si mette)

Furon le prime ad essere varate
E magari non subito applicate.

Fu tolto nell'Ottanta il "**macinato**"
Per legge, ma di fatto fu levato

Poi solamente nell'Ottantatrè.
Ma appena fu levato cosa c'è?

Il “*deficit*” riappar e qui il *Magliani*
Nei bilanci ha da mettere le mani.

Ottantadue: elettorale legge
Che l'età chiesta ed il censo corregge:

Van gli elettore da mezzo a due milion
(ma di ventotto è la popolazion).

Ci furon delusioni ed incertezze
E poi delle riforme le lentezze

Per cui presto a *Sinistra* si diressero
Le critiche che la *Destra* sconfissero.

*Dopo tanti anni intanto si perdevano
Vecchi ideali d'ordine politico*

*E i relativi lor partiti storici,
e comparivano giovani politici*

*con nuovi temi socio-economici
che il trasformismo resero possibile.*

Ottantadue: si firma la *Triplice*
E si vota con le nuove regole

E questo riduce la compattezza
Della *Sinistra*. Con grande destrezza

Depretis è costretto a inaugurare
Tosto il *trasformismo parlamentare*.

Il *trasformismo*, l'accordo cercava
Solo sul tema su cui si votava:

elementi di destra e moderati
in disparte non fur così lasciati.

Ma la *Sinistra* con questa novità
Perder pareva la sua identità

E alcuni membri con indignazione
Van nell'Ottantatrè all'opposizione.

Prima i cinque che fan la *pentarchia*,
Crispi, *Cairolì* e *Baccarin* van via

Con lor *Nicotera* e pur *Zanardelli*.
Mentre *Bertani*, simile a quelli,

Settantotto, fa il *Fascio Democratico*;
Settantanove, *Lega Democratica*

Fa *Garibaldi*. Ma i vecchi partiti
Su **Roma** e **Venezia** eran disuniti.

Risolte tali questioni essenziali
I problemi economici e sociali

Da tal Sinistra non furon capiti,
ed alla Destra si trovaro uniti.

Erano due partiti di governo,
Del paese real sempre all'esterno

Dal qual rappresentanti furon visti
I *cattolici* invece, e i *socialisti*.

Si chiude il tempo del *Risorgimento*,
e nuovi volti hanno il sopravvento.

Settantotto, Nove Gennaio *il re*
Muor; il Sette Febbraio morto è

Anche *Pio Nono*. Nel Settantadue
Morì *Mazzini* e nell'Ottantadue

Garibaldi a sparir ultimo fu.
Finiscon le romantiche virtù

Domina l'utilitario realismo
Dello scientifico positivismo.

La Patria divien Stato, e a poco a poco
Questi diviene d'interessi un gioco.

Arrivan gli scandali personali,
le calunnie e le questioni morali,

e si mette il governo sulla via
dell'arbitrario e della polizia.

Col Vaticano rapporti non buoni:
gli anticlerical regnan coi massoni.

Sempre rimane un punto assai difficile
Quello della politica ecclesiastica,

in cui la Sinistra dov'è seguire
della Destra la maniera di agire.

Ma pur in quelle giornate grigie
Si rispettarono le “*guarentigie*”:

Nel Settantotto fece il parlamento
Di sue vacanze un prolungamento

Che permise che in ordine perfetto
Dal conclave *Leon* uscisse eletto.

Leone XIII, Gioacchino Pecci (1878-1903).

Ma la *Sinistra* ed ancor più l'*Estrema*
Con la violenza tratta questo tema

Bovio, Costa, Felice Cavallotti
Son anticlericali a tutto rotti.

Cinquantanove: ricompar via via
E si organizza la *Massoneria*:

francese e scozzese son due riti;
in politica i *Masson* non sono uniti

ci son repubblicani e pur monarchici;
autonomi a **Torin, Palermo e Napoli.**

Adriano Lemmi è fatto *gran Maestro*
Fino al Novantacinque molto destro;

Ernesto Nathan ebreo e pur inglese
Repubblican, massone il posto prese,

Dal Sette al Tredici di Roma sindaco.
Anche se le date non lo confermano

D'allora del *Risorgimento* il merito
I massoni a torto s'attribuirono.

La sinistra fe' manifestazioni
E vere e proprie profanazioni:

Dell' Ottantuno il Tredici di Luglio
La notte a **Roma** ci fu gran subbuglio

Contro il *trasporto del corpo di Pio Nono*:
ci fur violenze, e di Dio il perdono.

Queste violenze spaccaron l'interno

E non giovarono certo all'esterno

Ché gli altri stati presto si convinsero
Che gl'Italiani erano troppo deboli

Come stato ci vollero ignorare,
e il nostro buon diritto calpestare.

Politica estera della Sinistra

*Ci fu all'estero più d'un insuccesso:
nel Settantotto a Berlino al Congresso;*

*“schiaffo di Tunisi” nell'Ottantun ;
Rinuncia in Egitto ad azion comun*

*L'anno seguente. Ma a maggio è matura
La Triplice Alleanza duratura.*

Della Triplice infin la conclusion
Non riparò le perdute occasion.

Tunisi, Egitto, Congresso di Berlin
Ci fecero passare per cretin,

Ed il ministro *Corti* non ristette
Dal professare delle “*mani nette*”

La politica, forse a breve termine,
rovinosa, ma tal sentenza critica

troppo severa appare se tu vuoi
veder le cose col senno di poi.

Per la *Sinistra* la **Francia** era ancor là,
la terra di diritti e libertà,

e dal Settantasette, e ciò è cruciale,
Repubblicana ed anticlericale.

Noi guardavamo con occhi romantici
La Francia che seguiva scopi pratici.

Quasi italiana era la **Tunisia**,
la Francia l'ammetteva tuttavia:

italiani il lavoro e i capitali,
e le banche, le scuole ed i giornali.

Pur la **Germania** ed anche l'**Inghilterra**
Ci esortavano a prender quella terra.

Ma con la **Francia** noi per non guastarci
Per vari anni non volemmo andarci.

Ottantuno, sconfinano predon
Vien mandato un corpo di spedizione

E senza tanti scrupoli: è francese,
e in breve tempo occupa il paese.

Dodici maggio, del **Bardo il Trattato**,
e il governo italiano è buggerato.

Si dimette il governo del *Cairolì*,
ma con *Depretis* non cambiano i ruoli

e di andare in **Egitto** rifiutiamo,
Ché l'invito inglese non accogliamo.

Contro la **Francia** gran risentimento,
e *Crispi* teme il nostro isolamento,

Non ci si può fidare della **Franza**,
aderiamo alla **Duplici Alleanza**

d'**Austria** e **Germania** che diventa **Triplice**,
e *Umberto Primo* fa a **Vienna** una visita.

Ottantadue, è di Maggio il Venti,
la firma è a **Vienna** e molti son scontenti:

I **Temporalisti**, che l'**Austria** temono
Il *Papa* d'ora in poi non più proteggere;

Gl'**Irredentisti**, vedon dileguarsi
L'ideal con l'Italia di aggregarsi.

Oberdan vuole fare un attentato,
e quel Venti d' Ottobre è già impiccato.

20 ottobre 1882

Questa fazione in pratica alimenta
L'associazione dell'**Italia irredenta**.

Di governi alleanza fu la **Triplice**,
e certamente non lo fu di popoli,

ma pur ci tolse dall'isolamento,

ciò che in **Francia** causò grande scontento,

e si spese a blandirci e minacciarci
dalla **Triplice** volendo staccarci.

Quando a **Vienna** l'alleanza firmammo,
per ottenerla in pratica implorammo.

Dopo cinque anni viene rinnovata
la **Triplice**, e la musica è cambiata.

Bismarck del **boulangismo** teme i danni
L'**Austria** teme la **Russia** nei **Balcani**.

Austria e *Bismarck* han fretta di concludere.
Ma il ministro *Di Robilant* subordina

L'alleanza, che meglio non si può,
alla difesa dello *statu quo*

Nel **Mediterraneo** e nei **Balcani**.
lega la prima ai francesi le mani,

la seconda vuol compensi adeguati
se nei **Balcani** i confini son mutati.

Questo diverrà l'articolo sette
Che nel Quattordici poi ci permette

Politica ch'è in tutto indipendente.
Nel primo trattato esplicitamente

l'Italia aveva escluso che il trattato
all'**Inghilterra** pur fosse applicato.

Ottantasette: l'**Italia** perciò
Con l'**Inghilterra** per lo *statu quo*

Mediterraneo convenne: in Oriente
*Contro la **Russia**, e **Francia** in Occidente.*

Politica interna. Rapporti con la Francia

Muore *Depretis* nell'Ottantasette
E *Crispi* a governar allor si mette.

*Autoritario è or di *Crispi* il regime:*
l'irredentismo anzitutto reprime

*E nel Novantaquattro infin lo stato
D'assedio è in Sicilia dichiarato.*

*Da mazziniano voltato in monarchico,
vuol all'interno disciplina ed ordine*

*ed all'esterno curar l'apparenza
che sia l'Italia una grande potenza.*

Mosso di *Bismarck* dall'imitazione,
cade talor in precipitazione.

Le leggi comunale e provinciale
Rafforzan certo il potere statale.

Novanta, anno in cui la riforma è finita
Del codice penale, ed è *abolita*

Da Zanardelli la pena di morte.
Il triplicista Crispi con man forte,

Gl'*irredentisti* senz'altro colpisce,
scioglie circoli e deciso punisce

nel Novanta il *Seismit-Doda* ministro.
N'ebbe fama di dittator sinistro.

*Crispi è triplicista. Nell'Ottantotto
Ogni rapporto con la Francia è rotto*

*Con gravi conseguenze commercial
Per l'agricoltura meridional.*

Con la **Francia** è un continuo peggiorare
dei rapporti e un continuo litigare,

Fino a che non si giunge all'Ottantotto:
qui ogni rapporto commercial è rotto.

Novantatre, gli infuriati francesi
Assalgon italiani mal difesi

Ad *Aigues Mortes* e ne uccidono trenta.
Il governo *Giolitti* neppur tenta

D'aver dalla **Francia** riparazioni.
Ottenne l'Italia dimostrazioni

Dalle flotte austriaca ed inglese.
Valse contro il boicottaggio francese

L'aiuto finanziario ed industriale:
vien fondata la **Banca Commerciale**

(Novantaquattro) dopo i gravi scandali
Che financo il governo coinvolsero,

con la *question della banca romana*.
La rotta con la **Francia** pur emana

Benefici all'industrializzazione
Del nord e del centro della nazione

Ma si chiuse il mercato principale
dell'agricoltura meridionale

seguir miseria e disoccupazione
ed emigrazione ed agitazion.

Questo fu il risultato inevitabile
D'una **Sinistra** poco democratica,

ch'ebbe in *Crispi* piuttosto un dittator.
S'ebbero i **fasci dei lavorator**

e nel Dicembre dal Novantatré
la **Sicilia** sollevazioni fé.

Era a quel tempo *Giolitti* al potere,
che i poveri cercò di sostenere,

ma troppo debole fu giudicato
e al poter fu *Crispi* richiamato.

Invia truppe, **Sicilia e Lunigiana**
Pone in stato d'assedio. Resta vana

Ogni protesta, ché viene approvata
Ogni misura da lui adottata,

interpretando come atti politici
fatti che aveano origine economica:

che un politico abbia fatto tale errore
non potrà non riempirci di stupore.

I rapporti con la Chiesa

Impulsivo fu *Crispi* e intransigente
E con la **Chiesa** ottenne men che niente,

Ma rafforzò l'estreme posizioni
Di *Stato* e *Chiesa*, l'opposte fazioni.

Finiti i *neoguelfi* quarantottini
Restan *temporalisti* e *ghibellini*.

Per i *neoghibellini* il *Papato*
Dal mondo dovea esser sradicato;

Era dei *temporalisti* l'assioma
Che il Papa infine abbandonasse Roma.

Restava un gruppo sempre più ridotto
Di *conciliatoristi* sotto sotto.

Questi trovaron la buona occasione,
Ottantasette, d'un'allocuzione

Tredici Luglio, quando Leon lodò
la pace in **Prussia** ed insieme affermò

di sperar anche in Italia pace vera.
Il *Tosti*, che a **Cassino** abate era

Il libro pubblicò, *Conciliazione*,
ma qui si scatenò l'opposizione:

Felice Bovio co' un'interpellanza
Forzò il governo a prendere distanza.

Vista la situazione e troppi opposti
Sconfessa il **Vatican** *Luigi Tosti*.

Con questo la faccenda restò lì,
ciascuna posizione s'irrigidì.

Ottantotto, *giubileo* di *Leon*
Del sindaco di **Roma** dimission

Il sindaco era Leopoldo Torlonia

Forzate da *Crispi*, con modi duri,
perché della città fece gli auguri.

Ottantanove: la **Chiesa** or s'assale
Con legislazione anticlericale:

le decime abolite, laicizzate
opere pie ed anche depredate,

ventimila di lor. Miliardi due

incamera il governo in casse sue.

E di *Giordano Bruno* finalment
Viene inaugurato il monument.

In **Campo dei Fiori** nel punto dove
Arse. Era il Nove Giugno Ottantanove.

Poi gli esteri problemi e colonial,
distraggon Crispi, l'anticlerical.

ANTEFATTO DELLA POLITICA COLONIALE

Sessantanove, Novembre diciassette,
s'inaugura **Suèz** e alfin si mette

anche l'**Italia**, aperto il canale
a fare il proprio impero coloniale.

Del qual due giorni prima fu il mattino
quando la compagnia *Rubattino*

prestanom dello stato si comprò
d'**Assab** la baia ed ivi s'installò.

Ma i massacri di *Bianchi e Giulietti*
Esploratori in **Dancalia** diretti,

convinsero l'Italia a intervenire
e colonial potenza divenire.

Nel **Mar Rosso** ci voleano pur gli Inglesi
Per contrastar a **Gibuti** i Francesi

E contro i **Dervisci** collaborare
Che agli Inglesi in **Sudan** davan da fare.

*Spinge la politica coloniale,
che dopo qualche successo iniziale*

*(Ottantacinque Massaua è occupata,
Ottantanove a Uccialli è organizzata*

*La colonia Eritrea dell'Italia,
l'anno stesso si penetra in Somalia)*

Nel Novantasei viene interrotta

Ad Adua con una terribil rotta.

Ottantacinque, il Cinque di Febbrar
Vide l'Italia a **Massaua** sbarcar.

Col negus *Giovanni Quarto* un trattato
Per un "modus vivendi" negoziato

tosto fu, ma *Ras Alula*, locale
Governator del Negus, presto assale

In imboscata a **Dogali** cinquecento
Italiani che con accanimento

Resiston fin che son tutti finiti.
Se ne salvano sol otto feriti.

Fu il Ventisei Gennaio Ottantasette,
De Cristoforis la vita perdetto.

(L'origine del nom "dei Cinquecento"
Ebbe a Roma una piazza per l'evento).

Cadde *Di Robilant Carlo Felice*
Per aver detto una frase infelice:

di "**quattro predoni abissini**" parlò
e qui neppure Bismarck lo salvò.

*I capi austriaci e tedeschi della triplice
cercarono di sostenere il di Robilant senza
riuscirci. Si dovette dimettere da ministro degli
Esteri del governo Depretis VIII.*

Ma la politica nostra chiarita
Ne fu: chiuder col negus la partita,

sostener *Menelicche* successore
e alla fine riparare al nostro onore.

Negus divenne *Menelik* e grato
Firmò con noi di **Ucciali** il trattato

Due Maggio Ottantanove, e ci concesse
L'**Asmara** e l'**Eritrea**, le premesse

Delle nostre colonie. La **Somalia**
Divenne pur colonia dell'Italia

Grazie ad accordi coi vari sultani
Che accettar protettorati italiani:

Obbia e Migiurtinia, Ottantanove.
Novantaquattro altre terre nuove:

Nel **Benadir** gl'inglesi lascian far,
è d'accordo il *sultan di Zanzibar*.

Ma *Menelik*, che ambizioso è
Denuncia **Ucciali** nel Novantatre

Ventisette Febbraio. *Baratieri*
Ottiene prima dei successi veri:

Occupà **Agordat**, a **Cassala** va
E sconfigge in **Tigré Ras Mangascià**.

Ma a questo punto mancano rinforzi
E sono meno lucidi i suoi sforzi.

Vien *Menelik* con l'intera sua armata:
L'Amba Alagi con *Toselli* è espugnata;

Il maggiore *Galliano* resistè,
ma ebbe l'onor dell'armi a **Makallé**.

Novantasei, Primo Marzo si batte
Ad **Adua** Baratieri. Ognun combatte:

Pugna onorevolmente combattuta,
ma purtroppo malamente perduta.

Tre-quattromila gl'italiani morti
(varia il numero secondo i rapporti).

Soffrivano sconfitte coloniali
A quel tempo gl'imperi occidentali:

Francia in **Tonchin**, mentre in **Afghanistan**
E **Zululand** gl'inglesi male van.

Nessun degli altri volle rinunciare
Ma in **Italia** si vollen sconfessare

Di *Crispi* in pratica tutte le azioni.
Non gli restò che dar le dimissioni

Anche se il generale *Baldissera*
Ben in **Etiopia** già impegnato s'era.

Di *Crispi* il successor *Di Rudinì*
A *Baldissera* disse: "Ferma li".

Il Ventisei Ottobre di quell'anno
A **Addis Abeba** patti si fanno

L'**Etiopia** non è più protettorato
E sul **Mareb** il confine è fissato.

E lì ci resterà per quarant'anni,
indi si muoverà con altri affanni.

*Termina di Milano coi disordini
del Novantotto, d'Ottocento il secolo.*

Cadendo il *Crispi*, va in crisi lo stato
Che nulla avea compreso né imparato,

per aprirsi alle forze spirituali
politiche, economiche e sociali

che a poco a poco avranno il sopravvento
dal Novantasei fino al Novecento.

In Europa la crisi era scoppiata
Da profondo malessere ispirata.

Agitazion, disordini e attentati:
i più gravi in **Romagna** incominciati,

nel Novantotto, e conclusi a **Milan**:
ne fu causa il rincaro del pan,

dovuto a guerra americana-ispano
che accrebbe il prezzo all'importato grano.

Il governo ricorse ai militar
Deciso a far la legge rispettar:

Dal Sei al Nove Maggio scende in piazza
Il popolo e l'esercito l'ammazza:

Cento morti e feriti quattrocento
È il bilancio probabil dell'evento.

Seguon gli arresti e le condanne dure,
di circoli e giornali le chiusure.

Bava-Beccaris fé la repressione
E il re gli diede una decorazione.

Il *Pelloux*, che a *Di Rudinè* successe
Vuol che **leggi d'eccezion** siano emesse:

le libertà restringan di riunione
Con quelle di stampa e di associazione.

Ci son nuove elezion, cade il governo,
cadon le leggi, si spera in eterno.

Con la caduta del *Pelloux, Giolitti*
Disse finita un'epoca e sconfitti

I metodi che credevan risolvere
I problemi soltanto col reprimerli

Tradendo gl'ideal di libertà
Su cui s'era creata l'unità.

*Ma uno strascico ha ancora il malcontento:
Il Ventinove Luglio Novecento*

*Re Umberto è ucciso a **Monza** da un anarchico.
Incomincia così il nuovo secolo.*

